



**DICASTERIUM  
PRO LAICIS, FAMILIA ET VITA**

**S. MESSA IN OCCASIONE DELLA VISITA ALLA COMUNITÀ SHALOM  
Fortaleza  
(Centro di Evangelizzazione della Comunità – 20 gennaio 2023)**

**OMELIA  
(Venerdì della 2a settimana del Tempo ordinario: Eb 8,6-13; Sal 84; Mc 3,13-19)**

S.E.R. Card. Kevin Farrell  
Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

Cari fratelli e sorelle,

abbiamo la gioia di concludere questa intensa giornata con la celebrazione della Santa Messa per raccoglierci in preghiera ed essere consolati dalla presenza del Signore Gesù, vivente in mezzo a noi. Ci troviamo qui nel “Centro di Evangelizzazione” della Comunità Shalom, e le letture che abbiamo ascoltato sono molto opportune per illuminare il vostro impegno nell’evangelizzazione.

La Lettera agli Ebrei presenta Gesù come “mediatore di una nuova alleanza”. Riprendendo le parole del profeta Geremia, questa alleanza viene descritta come una nuova legge, non più incisa su tavole di pietra, ma “scritta nelle menti” e “impressa nei cuori”. La Sacra Scrittura ci descrive bene le difficoltà che il popolo di Israele ha avuto nell’essere fedele alla prima alleanza. La Legge di Dio, che pure era considerata santa e tenuta in grande venerazione dal popolo, rimaneva quasi come un ideale irraggiungibile. Nessuno riusciva a compiere i precetti della Legge. Il popolo ricadeva continuamente nell’infedeltà, nella trasgressione, e spesso anche nell’idolatria. Solo Dio rimaneva fedele all’alleanza, ma il popolo si allontanava sempre da essa e si ritrovava solo, quasi schiacciato dal peso dei suoi peccati.

Tutto cambia, invece, con la nuova alleanza promessa dai profeti, di cui abbiamo ascoltato nella prima lettura. Non sarà più una legge “lontana” e irraggiungibile. Non sarà più fonte di trasgressioni, di infedeltà e di lontananza da Dio, ma creerà vicinanza e intimità fra Dio e il suo popolo. Stabilirà una vera relazione di reciprocità: “Io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo” (*Eb* 8,10). Tutto questo avverrà perché la nuova alleanza agirà non più come una norma esterna, ma “dall’interno”, Dio stesso la metterà nel cuore del suo popolo, e da lì, dal cuore, diventerà un “principio di azione” nuovo, una “energia” nuova che tutto rinnova e che avvicinerà ogni uomo al suo Dio. Infonderà in tutti un desiderio di obbedienza a Dio, di vicinanza con lui, di amore.

Carissimi, tutti voi nella Comunità Shalom avete sempre sentito un grande slancio per l’evangelizzazione. Ebbene, evangelizzare è annunciare che la nuova alleanza promessa si è compiuta in Cristo! Quello che abbiamo ascoltato nella prima lettura si è realizzato a Pentecoste e penso che tutti voi lo abbiate sperimentato nella vostra vita personale! Lo Spirito Santo che Gesù risorto ci dona viene ad abitare in noi e “scrive” nei nostri cuori una nuova alleanza, la nuova legge dell’amore. Lo Spirito Santo non è più una “legge esterna”, che è fuori di noi, ma è proprio quel “principio nuovo di azione” di cui parlavano i profeti. Quando lo Spirito Santo abita in noi, abbiamo perciò il desiderio di aderire alla volontà di Dio, di essergli fedeli, e allo stesso tempo abbiamo il desiderio di vivere in comunione con gli altri e di essere a loro servizio. Lo Spirito Santo ci cambia “dall’interno” e “dall’interno” ci aiuta a vivere come Gesù. Tutto questo ci dona una grande libertà e una grande gioia. Proprio questo voi siete chiamati ad annunciare agli altri! Gesù ci dona il suo Spirito, ci trasforma e ci dona la vera libertà, che è la libertà di amare!

Anche il Vangelo ci aiuta a riflettere su un aspetto importante dell’evangelizzazione. Si parla della scelta dei dodici Apostoli e si dice che Gesù li costituì «perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demoni» (*Mc* 3,14-15). Pensiamo attentamente a queste parole: il primo scopo della

chiamata è “stare con lui”. Il primo “dovere” di ogni apostolo è quello di “stare con Gesù”, perché solo da questo “stare con Gesù” possono nascere tutte le altre dimensioni della missione: predicare il Vangelo, guarire gli uomini dalle malattie spirituali e fisiche, venire incontro alle loro sofferenze.

Così deve essere anche per tutti voi. Ognuno di voi deve imparare a “stare con Gesù” prima di ogni altra cosa. Deve saper trovare i tempi e i modi opportuni per rimanere in compagnia del Signore. Solo chi ha imparato ogni giorno a “stare con Gesù” avrà la forza di evangelizzare, perché i suoi pensieri, le sue intenzioni e le sue parole saranno l’espressione di un cuore trasformato dalla vicinanza con il Signore. Ricordiamo sempre, come ha detto Gesù, che «la bocca parla della pienezza del cuore» (*Mt* 12,34). Se il nostro cuore è “pieno” di Gesù, delle sue parole, del suo amore, questo sarà ciò che diremo agli altri. Se il nostro cuore è pieno di vanità, di desideri mondani, di egoismo, di superficialità, o peggio ancora di recriminazioni, di risentimento e di orgoglio ferito, allora anche dalla nostra bocca usciranno parole inutili e senza senso oppure cattiverie, maldicenza e continui lamenti. Non dimenticate mai questo: l’evangelizzazione autentica nasce dallo “stare con Lui”, non da piani studiati a tavolino! Stare con Gesù, infatti, trasforma il cuore e da un cuore trasformato dall’amore di Gesù nascono parole che accendono gli animi di amore per Lui e che convertono anche i cuori più duri.

Chiediamo alla Vergine Maria, discepola fedele che ha saputo “stare con Gesù” per tutta la sua vita, anche nel momento della croce e della prova, di aiutarci e di fare di tutti noi apostoli gioiosi di suo Figlio.

Amen.